

MILLECANALI

n° 288

tv • radio • comunicazione audiovisiva

Gruppo Editoriale
JCE

PALINSESTI RADIOTV

PROGRAMMI NEL PC

Una tv 100% digitale

di Stefano Arduini*

Grazie alla tecnologia "full caching", oggi anche una tv "minore" può interamente gestire in modo informatico il proprio palinsesto

* Marketing manager Sis

Fino a poco tempo fa avere un'emissione parzialmente digitale, magari limitata ai soli spot pubblicitari, già rappresentava un difficile traguardo da raggiungere: pensare ad un'emissione completamente digitale era un'utopia anche per le più grandi realtà. Oggi questo non è più vero: i videosever si acquistano a costi abbordabili, ed a fronte di un maggiore investimento iniziale, va sempre considerato che la loro manutenzione è minimale. Inoltre, se prima riuscire a "far uscire" un video da quelle "scatole" era un'impresa da softwareisti più che da operatori di messa in onda, ora le "scatole" sono efficacemente pilotate da software di automazione con interfacce uomo/macchina semplici, che limitano all'essenziale le operazioni da eseguire. In pratica, l'emissione digitale, ha modificato radicalmente il cablaggio di un'emittente (poiché i segnali video opportunamente digitalizzati viaggiano su cavi UTP oppure in fibra ottica invece di viaggiare sul classico coassiale), ha anche modificato i programmi di manutenzione delle apparecchiature (perché non sono più necessarie costose sostituzioni di testine e revisioni meccaniche cicliche), ma soprattutto ha rivoluzionato i ruoli.

Figli della rivoluzione

Ruoli prima marginali ai fini della messa in onda, ora diventano molto importanti, e viceversa, operazioni prima impossibili da effettuarsi ora diventano semplici. Vediamo come cambiano le cose



partendo dalla stesura del palinsesto settimanale. In realtà questo compito "mentale" che è tipico del Direttore di Rete, non è cambiato molto, se non per il fatto di riportare sul programma di scheduling del software di automazione, la programmazione a grandi linee, e cioè con i tempi approssimativi e le interruzioni dei filmati più o meno identificate. Scritta la programmazione settimanale, la stessa è presa in carico dall'Ufficio del Palinsesto, che provvede al suo perfezionamento su base giornaliera. In pratica, dato che di ogni contributo registrato su videosever, l'archivio programmi conosce l'esatta durata con precisione al frame, è possibile accostare tra loro gli eventi, e calcolare esattamente a che ora, minuto e secondo terminerà una certa registrazione e quindi quando inizierà quella successiva. L'Ufficio del Palinsesto, è quindi in grado di compiere operazioni che prima erano svolte dal personale di messa in onda, e cioè programmare riempitivi, oppure tagliare registrazioni per permettere ad un determinato evento, di iniziare esattamente l'ora prestabilita. Questa

operazione viene svolta comodamente a tavolino: si ha tempo di scegliere il filmato riempitivo più rispondente alle esigenze di programmazione e di tagliare il filmato più lungo, esattamente al frame desiderato. Quest'ultimo aspetto ci introduce alla funzione di shadow server.

Tutto al tavolo

Lo shadow server è un server che distribuisce immagini a bassa qualità sulla rete lan dei PC. Le immagini sono quelle relative ai filmati che si stanno programmando: un contatore permette di conoscere l'esatto frame che si sta visualizzando. Ecco come è possibile stabilire esattamente dove far terminare un filmato senza dover andare in archivio, prendere il nastro, visionarlo, decidere dove interromperlo ed andarlo a rimettere a posto. Pensate con quale facilità, con lo stesso sistema, sia possibile definire esattamente i punti di interruzione pubblicitaria di un film, e tutto ciò senza essersi alzati dalla scrivania. La registrazione dei filmati utilizzati dallo shadow server avviene automaticamente, mentre si sta riversando il contributo video

dentro al videosever. Un'altra importante funzione che si ha a disposizione è la copia di parti di palinsesto in altri orari, oppure in altre giornate. Se un intero blocco di programmazione va ritrasmesso in un altro orario o giorno, è sufficiente copiare il blocco con le tipiche funzioni di Windows, e incollarlo sulla nuova posizione; anche spostare blocchi di palinsesto è un'operazione possibile con la stessa facilità. E se una volta incollato il blocco di programmazione in altri orari vogliamo variare o eliminare o inserire eventi, spot, o altri elementi di programmazione... niente di più semplice: il solito colpo di mouse sistema tutto, e gli orari verranno ricalcolati in base alle nuove durate dei filmati. Importante è la possibilità di vedere in preview, sul proprio monitor blocchi di programmazione, poterli modificare e poter ricontrollare la nuova composizione solo pochi secondi dopo, sempre senza essersi dovuti alzare dalla propria scrivania. Ultima, ma non per ordine di importanza, è la possibilità di poter variare la programmazione: infatti si possono inserire o togliere spot fino a pochi secondi prima della effettiva messa in onda. Il personale di messa in onda ha il solo compito di controllare e supervisionare, intervenendo in caso di guasti di apparati non ridondanti. Certo è che chi gestisce la vera messa in onda è il software di automazione, pilotato direttamente dall'Ufficio del Palinsesto. Addirittura è ipotizzabile un controllo remoto via modem oppure via Web. ■

TECNICA E PALINSESTI

Come passare dalla teoria alla pratica della programmazione

di Massimo Mercantini

Ecco come la tecnica permette di realizzare con praticità ed economia i palinsesti fatti a tavolino e come, per altro verso, i sistemi automatici consentono di pensare diversamente palinsesti diversi, garantendo un elevato standard dalle emittenti più evolute alle realtà più semplici.

Di come il palinsesto e l'organizzazione del medesimo modifichi e personalizzi strategicamente l'emittente si è già parlato nelle pagine precedenti. Quello che ora vogliamo sondare è come la tecnica e in particolar modo i sistemi automatici, possono interagire con i palinsesti, permettendone la realizzazione pratica, ma anche, come vedremo, inducendo cambiamenti significativi nell'organizzazione dei programmi. Pensare a un palinsesto ideale è una cosa, disporre degli strumenti più idonei per concretizzarlo è un'altra. Teoricamente tutto o quasi potrebbe essere fatto in modo automatico, avviando cioè la messa in onda a orari prestabiliti secondo quanto dettato dalla strategia e dalla identità dell'emittente, ma una serie di variabili inducono a pensare alla gestione del palinsesto con sistemi a più livelli. Le "variabili" sono infatti quelle che personalizzano e attualizzano qualsiasi emissione e

permettono di fare della radio o della televisione, qualcosa di estremamente vivo e dinamico. E' nella quantità e qualità di queste variabili che l'emittente ottiene il suo imprimatur da parte del pubblico. Analogamente a quanto avviene per un giornale infatti, è possibile stabilire a priori la posizione delle rubriche e persino dei titoli, ma la diversa impaginazione e la possibilità di sovvertire costantemente questo ordine all'interno dello schema prefissato dà vivacità al prodotto e lo rende più facilmente leggibile e vario. La necessità poi, come per un giornale, di essere strettamente ancorati alla notizia e all'evento costituisce la variabile principale con cui fare i conti. A un estremo possiamo quindi pensare a un'emittente fortemente organizzata, con un palinsesto molto rigido, che viene mandato in onda in maniera completamente automatica, dal momento che le variabili sono state ridotte al minimo e l'attualità non

Marco Favero

Responsabile Media 90

L'automazione è fondamentale per poter gestire le emittenti in modo moderno ed efficiente. Ci siamo affidati ai sistemi Etere che sono presenti nelle nostre radio, sia a Radio Birikina e Radio Bella e Monella, che a Radio Baccano. Essi ci consentono sia di gestire la pubblicità in maniera organizzata e puntuale sia di far fronte alle non stop musicali delle ore notturne.



costituisce elemento strategico. Al lato opposto, possiamo invece porre l'emittente che fa dell'attualità il suo core business e che quindi deve modificare costantemente e repentinamente il proprio palinsesto per adattarsi. Viene da pensare nel primo caso a Telemarket, una tv che fa delle

televendite il proprio punto di forza: in essa il livello di automatismo può essere massimo in quanto le variabili sono ridotte al minimo. Nel secondo caso potremmo citare Radio 24, in cui la notizia e il peso rappresentano la variabile "infinita" su cui organizzare i programmi. In questo caso, per

paradosso, si tratta di "recitare a soggetto".

In entrambi i casi riconosciamo evidentemente un palinsesto che sarà, nel primo caso molto rigido, nel secondo molto elastico. Una programmazione di massima, anche quando si lavora a soggetto, è di rigore, ma il livello di automazione con cui si concretizza è evidentemente molto diverso.

In Italia possiamo trovare, sia nella radio che nella televisione, diversi modi di intendere i palinsesti e di operare quindi all'interno di essi.

Automazione a vari livelli

Anni fa il palinsesto veniva realizzato con il solo intervento umano: un operatore inseriva le cassette, i nastri, avviava i dischi o mixava in diretta i brani e le scene. Questo procedimento comportava la presenza di un tecnico o comunque di un persona capace in grado di intervenire sempre e comunque sull'intero arco delle ore di trasmissione. I problemi, contenuti nelle ore diurne, divenivano particolarmente onerosi se s'intendeva trasmettere anche di notte. Nelle radio ben presto vennero utilizzati i Revox su cui erano state montate le bobine di musica preregistrata. Bastavano due bobine per assicurare otto ore di musica ininterrotta a costo decisamente ridotto. Il problema semmai si spostava sulla necessità di disporre di un locale di registrazione in cui il deejay, o chi per lui, realizzava le bobine da mandare in onda. Limite del sistema inoltre era l'inevitabile uniformità del programma. Per quante bobine si realizzassero infatti, queste erano per lo più prodotte con gli stessi brani e mancavano di quella attualità di cui invece i programmi diurni, in diretta, erano ricchi. Per questo, si pensò ben presto di dare a chi realizzava le bobine "notturne" una scaletta, che altro non è che una specie di palinsesto entro cui operare per creare una certa

Filippo Manuli

Responsabile palinsesti Multithématique

Multithématique gestisce attualmente sei canali tematici, tre dedicati al cinema, di cui uno in b/n, una dedicato alla caccia e pesca, Canal Jimmy, una sorta di cult, e Planet, orientato ai documentari. La programmazione giunge dalla Francia con circa due mesi di anticipo: si tratta di una scaletta di massima, finalizzata per lo più a fornire ai giornali le indicazioni utili per la programmazione e gli orari di messa in onda.

Ogni palinsesto viene chiuso poi giornalmente il giorno prima della messa in onda per consentirci di avere il corretto aggiornamento pubblicitario e inserire i diversi promo della giornata. Per la gestione del palinsesto ci serviamo del sistema Alfa di Oracle, un sistema informatico non espressamente costruito per questo scopo, ma che serve con efficienza le necessità aziendali. E'



varietà nella successione dei generi musicali presentati. L'ideale era ovviamente poter disporre, anziché di due grandi bobine da quattro ore, di otto bobine più piccole, ognuna realizzata sulla base di un genere musicale, da alternare in modo diverso attraverso un sistema di attivazione automatica. Ulteriore limite della registrazione era costituita dalla mancanza di attualizzazione: il segnale orario da legare magari al jingle dell'emittente, diveniva impossibile da realizzare. Uno dei sistemi più complessi realizzati per messa in onda dei programmi radiofonici venne installato a Radio Arena di Verona alla fine degli anni '70. Il sistema, basato su Revox e cassette, veniva intermante amministrato da un computer e

infatti possibile accedere da ogni postazione per conoscere ogni dettaglio circa la programmazione, redigere scalette, avere copie dei programmi, stilare i borderò per i diritti, nonché effettuare la programmazione pubblicitaria. Quest'ultima passa sempre comunque dall'ufficio palinsesti per consentire di avere un'equa distribuzione nell'arco della giornata. Tutta la messa in onda si avvale di Beta digitali, con esclusione dei promo e degli inserimenti più piccoli (dai 5 secondi al minuto) per i quali utilizziamo invece il sistema Profile basato su hard disk. Questo permette l'accesso immediato al materiale, caratteristica che in alcune circostanze risolve la situazione sul piano della tempestività e dell'aggiornamento. Nel caso infatti

di eventi particolari, quali il Festival del Cinema di Cannes, che seguiamo scrupolosamente, la capacità di aggiornare velocemente la programmazione e modificare il palinsesto è determinante. Il sistema ha dimostrato di funzionare egregiamente, sia sul

piano qualitativo, dove riteniamo di avere pochi competitors, sia sul piano della messa in onda che è risultata puntuale e precisa. In prospettiva penso che una possibile evoluzione possa esserci andando verso un sistema interamente basato su hard disk, anche se oggi non riteniamo vi siano le condizioni adatte per questo e le caratteristiche del nostro palinsesto non rendano urgenti le caratteristiche proprie di questa tecnologia.

preregistrati su diversi supporti.

Un secondo livello

Con l'arrivo del CD e dei multiCD si presentò per la prima volta l'opportunità di disporre di una macchina che consentisse di effettuare selezioni all'interno di un archivio molto vasto di brani. Questo avviò la nascita e l'evoluzione di software sempre più sofisticati che permettono oggi non solo la selezione dei brani e la loro registrazione nella sequenza desiderata, ma anche la formulazione di playlist in maniera pressoché automatica. Per questo è ovviamente necessario identificare ogni singolo brano con parametri specifici in cui rientrano, non solo il genere musicale, ma anche il suo livello di preferenza del pubblico, l'orario in cui è ▶

Enzo Denna

Responsabile tecnico Radio Italia e Video Italia S.M.I.

L'emittente, che dal primo gennaio scorso è diventata network, si serve sia per la radio che per la giovane televisione che porta il suo marchio del sistema Etere, anche se in modo diverso, ovviamente.

Per quanto riguarda la radio l'automazione è totale solo nelle ore notturne, da mezzanotte alle 6 del mattino, mentre nel corso della giornata il sistema viene sfruttato per confezionare playlist in modo pressoché manuale. Tre programmatori sono impegnati infatti a stilare le scalette sulla base degli indirizzi manifestati dalla direzione. Benché il sistema sia perfettamente in grado di redigere delle playlist in maniera completamente automatica, si ritiene più valido eseguirle manualmente, sfruttando la velocità di accesso del sistema e le capacità "umane" di scelta. Diverso è invece il caso della pubblicità alla quale è dedicato un programmatore specifico che, sulla base delle esigenze trasmesse dall'apposito ufficio, stila i pacchetti da mandare in



preferibile mandarlo in onda, le posizioni obbligate rispetto ad altri brani. I sistemi più sofisticati includono anche il numero di battute/secondo, campionate automaticamente dal sistema e utili per un eventuale mixaggio con il brano successivo. Non è nostro compito in questo ambito illustrare le caratteristiche dei diversi sistemi automatici messi a punto per realizzare le playlist, ma vale la pena considerare come queste permettono concretamente di disporre di un sistema automatico molto efficace per ottenere dei programmi musicali sempre vari e allineati con la strategia dell'emittente, nel pieno rispetto di orari e scadenze. Il passaggio dal supporto CD al supporto hard disk è ininfluente ai fini della realizzazione, benché comporti, a fonte di una più veloce velocità di accesso e alla superiore dimensione dell'archivio, la necessità di riversare il materiale dal supporto originale a quello demandato allo

onda. Per quanto concerne la televisione, invece, utilizziamo il sistema Etere in modo totalmente automatico avvalendoci dei sistemi di storage dell'americana Seachange, un connubio che appare particolarmente affidabile. Nel caso di dirette radiofoniche, come per il Festival di Sanremo, il sistema automatico viene praticamente escluso. Eventi di questo tipo richiedono che si operi "recitando a soggetto" e dunque la manualità diventa determinante. Anche le inserzioni pubblicitarie devono essere attivate manualmente.

Per quanto all'avanguardia tecnicamente, la radio resta la radio e nelle riprese in diretta diventa prioritario esserci di persona e gestire al momento ogni singolo istante con la propria professionalità.

storage. Se il supporto non è strategico, ben altro discorso si può fare del software che diventa in questa fase elemento distintivo e fondamentale di qualsiasi organizzazione. Passando da un primo livello di automazione ad un secondo è infatti il software che diventa preponderante e determinante per l'azienda emittente. Il discorso, applicato nei nostri esempi alla radio, può essere ovviamente applicato alla televisione. I multi-Cd sono sostituiti in questo caso dalle cart machine, quali quelle proposte da Indelt, Sony e Panasonic. A seconda della dimensioni della macchina e dell'emittente, queste vengono utilizzate con diverse finalità: la molteplicità di formati accettabili dalle macchine della Indelt ne abilitano l'impiego nei più diversi ambiti e costituiscono infatti la soluzione ideale per la messa in onda notturna. Il sistema BMS della Sony ha costituito per molti anni il cuore

del sistema di montaggio delle pubblicità all'interno della RTI, mentre Panasonic era presente a Tele Monte Carlo per la messa in onda in digitale sia dei film che delle pubblicità. La possibilità di utilizzare i sistemi automatici per il montaggio o la messa in onda di singole parti del palinsesto diventa fondamentale dove il numero delle produzioni è ampio e variegato in quanto consente di limitare considerevolmente il tempo-uomo necessario alla realizzazione. Il montaggio delle pubblicità è certamente l'ambito in cui i sistemi automatici fanno da padrone, anche perché la messa in sequenza automatica viene, oseremmo dire, naturalmente interfacciato con il sistema di programmazione pubblicitaria e quindi con il reparto amministrativo dell'emittente. Il vero salto qualitativo operato da una radio o da una televisione è proprio quando il sistema automatico passa a un livello in

cui le varie componenti dell'azienda sono interfacciate tra loro e possono in tal modo ottimizzare le risorse e i tempi di realizzazione. Abbandonati i tempi pioneristici in cui la cassetta veniva portata fisicamente fino al registratore, la moderna emittente vede un severo controllo dall'alto degli aspetti di programmazione pubblicitaria, rimandando alle "macchine" il compito di concretizzarle. Questo tipo di organizzazione è molto palese a livello pubblicitario, ma entra anche negli altri aspetti della programmazione. All'interno dei diversi programmi radiofonici ad esempio, la messa in onda di brani musicali può venire pre-organizzata in modo da evitare ripetizioni eccessive o per seguire l'andamento dell'audience nelle diverse ore della giornata. Questo presuppone due ordini di programmazione dunque, uno generale strategico ed uno secondario o subordinato che si avvale dei sistemi automatici per realizzare concretamente e in modo più efficiente quanto stabilito.

...e un terzo livello

Infine si può parlare di un terzo livello ulteriore, che prevede non solo l'organizzazione di ogni programma, ma una gestione completa a 360° del materiale e delle risorse consentendo un facile interscambio di brani, contributi, servizi. Questo è possibile dove tutta l'emittente è basata su uno standard comune che permetta di interfacciare tra l'oro ogni fase operativa, consentendo di pescare arbitrariamente dall'archivio da ogni postazione e offra l'opportunità di correlare anche strategicamente ogni attività. Qualcosa di simile a quanto avviene per la produzione di News, ma esteso all'intera emittente. È il livello più elevato e attualmente più oneroso che comporta non solo la digitalizzazione delle diverse fasi, ma soprattutto un formato d'interscambio e un bus di